

# Ragazzi Bulli:

## Quali gli ingredienti educativi da migliorare?

I frequenti episodi di bullismo tra adolescenti, le immagini di giovani minorenni che si scagliano in una guerriglia urbana contro le forze dell'ordine fuori da uno stadio, i filmati diffusi su internet di atti aggressivi contro compagni o professori, sono aspetti che colpiscono il nostro mondo di adulti e suscitano interrogativi inquietanti. Anche all'interno della comunità cristiana che nei confronti dei giovani si assume una responsabilità formativa umana oltre che pastorale, è importante riflettere per capire come contrastare questi fenomeni. Le domande sono molteplici e complesse e richiederebbero un ampio spazio per tentare di condurre delle riflessioni approfondite. La violenza tra i giovani, il bullismo, gli atti di vandalismo sono fenomeni nuovi e in crescita o costituiscono una costante nei diversi momenti storici? Quale effetto hanno nell'incoraggiare tali comportamenti gli strumenti di informazione (il risalto nei mass media) e di comunicazione (uso di internet quale mondo virtuale parallelo) o ancora l'utilizzo di giochi che esaltano l'aggressività? La genesi di questi comportamenti è da ricercare in carenze ambientali e famigliari, in fenomeni di gruppo, in caratteristiche individuali o in una miscela di tutti questi fattori?

Tra le tante domande a cui sociologi e ricercatori cercano di trovare delle risposte, ne scegliamo una che ci sembra particolarmente cruciale e ricca di ricadute operative. Quali aspetti del contesto educativo in cui i ragazzi crescono possono contribuire ad attenuare questi comportamenti, e quindi **quali sono gli "ingredienti" da potenziare nel nostro sistema educativo?** Tentiamo alcune risposte che offriamo alla riflessione di tutti.

### 1° - l'autorevolezza degli adulti e delle istituzioni

Quello che tutti gli osservatori da tempo ripetono su questo tema è che la scuola, la famiglia, gli ambienti sociali hanno perso la capacità di reagire sul piano concreto e comportamentale rispetto a quei fenomeni di piccola o grave aggressività o di mancato rispetto delle regole di convivenza. I genitori sono spesso inclini a cercare giustificazioni ai comportamenti dei loro figli; se la scuola mette in luce dei problemi hanno in genere un atteggiamento protettivo. Se un atto più grave fa scattare un provvedimento presso il Tribunale dei Minori, anche in questo caso spesso si vedono i genitori cercare di difendere i figli da accuse ritenute eccessive o infondate. Anche la scuola spesso sembra impotente di fronte a questi problemi. Gli unici strumenti di cui sembra poter disporre sono le sospensioni. Di fatto sia in famiglia che a scuola si riesce poco a far

sperimentare al ragazzo un principio fondamentale: a seconda dei comportamenti di ciascuno, l'ambiente reagisce con vantaggi o svantaggi, premi o punizioni. E' vero che il concetto di autorevolezza non si esaurisce certamente nella capacità di assegnare incentivi e sanzioni o di esercitare un controllo sull'ambiente. Ma è altrettanto vero che qualsiasi autorità, per quanto nobile nei suoi principi, se non riesce ad esercitare una giusta reazione a fronte dei comportamenti individuali, risulta impotente e debole. Per una serie di ragioni culturali e oggettive, il nostro approccio educativo sembra negare la necessità di misurarsi con le conseguenze concrete delle proprie azioni. Spesso si ritiene che in una relazione educativa sia sufficiente l'esempio degli adulti. Se fosse così, non si capirebbe come mai, da ottime famiglie talvolta escono ragazzi poco responsabili. In realtà l'esempio è certamente una condizione necessaria ma non sufficiente per costruire una relazione educativa efficace. Un'altra condizione necessaria è la capacità del sistema educativo di far percepire al ragazzo, nel bene come nel male, le conseguenze delle proprie azioni, prima che sia la vita stessa nel suo complesso a presentargli il conto.

### 2° - la capacità di costruire patti educativi coinvolgenti e personali

I ragazzi che presentano comportamenti di violenza e di bullismo sono molto spesso ragazzi che sono rimasti ai margini dei percorsi scolastici o che non hanno mai sperimentato un rapporto educativo coinvolgente e produttivo. Essi si sentono "fuori gioco" rispetto agli obiettivi posti dagli adulti (riuscita scolastica, prestazioni sportive, capacità di investire in interessi stabili, ecc.) perchè risultano troppo ambiziosi o troppo lontani rispetto alle loro esistenze. Lontani da un mondo condiviso, essi abitano una realtà parallela in cui la norma è quella dettata dal gruppo-banda ed i cui valori sono spesso di tipo tribale (conformismo e fedeltà al leader, sfida e contrapposizione al mondo adulto...). Per costruire relazioni educative efficaci occorre partire da una valorizzazione delle caratteristiche individuali e dall'individuazione di obiettivi commisurati alle capacità. Il concetto di **patto educativo** è in questo senso molto utile sia in ambito familiare che extrafamiliare. Con questo termine si intende la possibilità di concordare con il ragazzo un percorso in cui si individuano obiettivi condivisi e personali, momenti di verifica, incentivi ed eventuali sanzioni.

Ingaggiare questi ragazzi in un patto educativo sentito in sintonia con il loro processo di sviluppo, è un'impresa ardua

ma affascinante. Anche gli educatori che a diverso titolo operano nella parrocchia possono svolgere un ruolo significativo in questa direzione. La possibilità ad esempio di incontrare in tante occasioni ragazzi che talvolta mettono in atto comportamenti non adeguati è una sfida e un'opportunità di evangelizzazione importante. Per essere attrezzati a viverla ed a interpretarla occorre prepararsi a stabilire delle relazioni educative chiare, condivise e autorevoli. In questo contesto di formazione degli adulti rientra il corso per animatori oratoriani "I Cortilari", che lo staff del nostro Gruppo Oratorio sta seguendo insieme a S. Pio X.

*Paolo Breviglieri*

**Pellegrinaggio in  
Egitto e  
Giordania  
(sulle orme di Mosè)  
dal'8 al 15 luglio.**

Informazioni presso  
la canonica  
0376-448023

**Sabato 26 maggio  
alle ore 17.00  
ritrovo in oratorio  
per la  
festa dei  
cresimati  
(ragazzi e ragazze  
di III media)**

il nuovo  
**Corso per i  
Fidanzati**  
inizia  
**giovedì 12 aprile**  
in oratorio alle  
**ore 21**